

SEDUTA n. 17 del 13.07.1994

Presidenza del Presidente Franco Tretter

Ore 10.08

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO' (*segretario*): (*fa l'appello nominale*)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Fedel, Frick, Morandini, Valduga, Berger, Waldner e Divina.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO' (*segretario*): (*legge il processo verbale*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni:

In data 1° luglio 1994 è stato ritirato dal Consigliere Leitner il disegno di legge n. 17: Proposta di compromesso relativa alla toponomastica tesa a salvaguardare gli interessi di tutti e tre i gruppi linguistici nel Sudtirolo, presentato dai Consiglieri regionali Leitner e Waldner.

In data 12 luglio 1994 sono stati presentati

- dai Consiglieri regionali Benedetti e De Stefani il disegno di legge n. 18: Testo unico per la disciplina delle indennità, previdenza, assistenza e disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale dei Consiglieri della Regione Trentino-Alto Adige;
- dai Consiglieri regionali Hubert Frasnelli, Herbert Denicolò, Sabina Kasslatter Mur, Siegfried Messner e Christine Mayr il voto n. 1, riguardante la richiesta di indire una conferenza internazionale per la soluzione della questione curda.

E' stata presentata la seguente interrogazione:

- n. 21 dalla Consigliere regionale Wanda Chiodi, relativa alla necessità di procedere ad operazioni che consentano di risanare e tutelare la qualità dell'aria, eliminando l'inquinamento di gas radon.

Il testo della interrogazione e la relativa risposta scritta formano parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 17: Modifiche al Regolamento organico del personale del Consiglio regionale:**

richiesta di comando - personale provvisorio (presentata dall'Ufficio di Presidenza).

Prima di dare lettura della delibera, da alcuni consiglieri mi è stato chiesto di avere copia del regolamento del Consiglio, che ora verrà distribuito.

Dò lettura della proposta di delibera.

RELAZIONE

Presso gli uffici del Consiglio sono attualmente in servizio solo 29 dipendenti su 33 previsti dalla pianta organica. La ristrettezza dell'organico e la rigidità delle norme vigenti non consentono di porre rimedio, con la necessaria tempestività, alle carenze di personale che si verificano in conseguenza di aspettative, dimissioni, collocamenti a riposo, comandi ad altri enti. Per ovviare all'inconveniente, l'Ufficio di Presidenza ha approvato due modifiche al Regolamento organico del personale, che si sottopongono all'approvazione dell'Assemblea.

La prima consiste in una revisione dell'articolo 5, che disciplina il comando cosiddetto passivo, e mira a consentire di affidare le funzioni di Segretario e Vicesegretario generale, non solo a personale appartenente alla qualifica dirigenziale, ma anche a dipendenti che siano in possesso dei requisiti per l'accesso alla dirigenza secondo la normativa vigente presso l'Amministrazione regionale.

Il nuovo comma 2 del medesimo articolo è una conseguenza logica ed inevitabile della modifica del comma 1.

La seconda modifica che si propone, mutua interamente una disposizione da tempo in vigore presso la Provincia autonoma di Bolzano (articolo 57 del Testo coordinato sull'ordinamento degli uffici e del personale della Provincia autonoma di Bolzano) e tende a dare la possibilità di coprire temporaneamente i posti vacanti in attesa dell'espletamento del concorso pubblico.

La determinazione delle modalità per l'applicazione della nuova normativa, che dovrà garantire trasparenza e imparzialità, è delegata all'Ufficio di Presidenza che potrà prendere a modello le disposizioni regolamentari a suo tempo approvate dalla Giunta provinciale di Bolzano.

E' aperta la discussione su questa proposta. Chi desidera intervenire?

La parola al cons. Pinter.

PINTER: Grazie, signor Presidente. Non vorrei fosse ripetuta la discussione che abbiamo già avuto, lunga ed approfondita, in sede di Conferenza di capigruppo; ritengo peraltro che forse la Presidenza doveva comunque introdurre qualche elemento maggiore di illustrazione della proposta di delibera, perché non tutti i consiglieri hanno avuto modo di seguire il dibattito relativo a questo tema nella Conferenza dei capigruppo.

Ripeto una cosa: stiamo parlando di modifiche del regolamento per affrontare una situazione che si è creata all'interno della struttura del Consiglio

regionale, cioè dell'organico del personale del Consiglio regionale; è una situazione che vede attualmente il posto di segretario generale non coperto, perché il segretario generale è in comando presso la Giunta regionale, come segretario della Giunta regionale ed abbiamo il vicesegretario generale, che peraltro era in comando dalla Giunta al Consiglio regionale, che a breve andrà in pensione.

Quindi noi abbiamo una struttura, quella del Consiglio regionale, con tutti i problemi legati alla sua gestione, che attualmente si trova senza dirigenza. Noi abbiamo più volte ribadito all'interno della Conferenza dei capigruppo che vogliamo che ci venga data una risposta complessiva rispetto a questo tema, e cioè non soltanto una copertura provvisoria della dirigenza del Consiglio regionale, ma una soluzione seria a questo problema, perché la gestione del Consiglio regionale non è fatta solo di gestione della struttura del personale e del trattamento economico dei consiglieri eccetera, ma è fatta anche di assistenza ai lavori d'aula, con tutta la delicatezza che ciò comporta, di assistenza dei lavori delle Commissioni. Abbiamo già notato la difficoltà incontrata nel ricostruire, ad esempio, il regolamento per il trattamento economico dei consiglieri e quindi abbiamo dovuto affidarci anche alla memoria del personale del nostro Consiglio regionale; siamo estremamente preoccupati del fatto che all'improvviso ci troviamo con una situazione di sostanziale ingovernabilità o comunque di non sufficiente supporto all'azione dei consiglieri regionali; pertanto avevamo fatto una richiesta all'interno della Conferenza dei capigruppo, avremmo voluto sentirci dire qualcosa proprio in sede di illustrazione di questo provvedimento, se, ad esempio, è stata esperita la possibilità di richiamare il Dr. Putz a ricoprire la funzione di segretario generale del Consiglio regionale fintanto che non si provvedesse ad una definitiva collocazione del Dr. Putz in Giunta o in Consiglio regionale e quindi alla possibilità di sostituire con le modalità previste dall'attuale regolamento il posto di segretario generale.

Per quanto riguarda più complessivamente il problema del comando in sostituzione dei posti resi liberi in seguito a comando, a parte questa schizofrenia di dover sostituire con un comando persone in comando, che dovremmo anche spiegare la razionalità di una simile cosa, rimane la nostra ferma opposizione al fatto che si preveda la possibilità di ricoprire un posto di dirigente con il comando di personale che non solo non è dirigente, ma qui si prevedono delle possibilità per personale che si possa trovare al nono, all'ottavo od anche al settimo livello con diversa anzianità, allora, con tutto il rispetto per le personalità che dovrebbero essere chiamate a sostituire questo incarico, ci sentiamo di dire che è un provvedimento che non possiamo accettare, perché crediamo che il comando debba essere sempre inteso come trasferimento orizzontale delle persone, quindi mantenendo le funzioni di riferimento al livello di riferimento e non una promozione verticale, attraverso l'istituto del comando, questo è un discorso che non ci piace, peraltro non ci è mai piaciuto nemmeno il fatto che nella regione si provveda più con l'assunzione di personale comandato che con l'assunzione per concorso, perché prima si fanno i comandi e poi si sanano e si inseriscono nella pianta organica, però non vorremmo che questa cosa fosse estesa anche al Consiglio regionale.

Per cui, signor Presidente, le chiedo di chiarire se la Presidenza ha provveduto ad affrontare il problema complessivamente, cioè ponendosi il problema di

sostituire, di richiamare o di ricoprire la funzione di segretario generale, in secondo luogo le ragioni per le quali ritenete come Presidenza di insistere con un provvedimento che possa prevedere la sostituzione dei dirigenti con personale comandato che proviene da qualifiche funzionali del nono, dell'ottavo ed anche del settimo livello, perché rispetto a questo esprimo netta contrarietà, e - per ultima considerazione - quali sono i tempi previsti per garantire un'adeguata copertura dei ruoli dirigenziali del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: La parola al cons. Taverna.

TAVERNA: Signor Presidente ed onorevoli colleghi, la proposta di delibera n. 17 porta male, signor Presidente, non per una questione di cabala, ma perché a nostro giudizio questa delibera è male impostata, perché trae la sua origine in macroscopici errori, che si sono compiuti nel passato, basti pensare, signor Presidente del Consiglio, che in questo momento il dirigente che svolge le funzioni di vicesegretario generale del Consiglio è un dirigente comandato dalla Giunta regionale, mentre all'opposto, il segretario generale della Giunta occupa attualmente nel ruolo del Consiglio il posto di segretario generale del Consiglio e qui mi pare si possa riscontrare la contraddizione, l'errore, la miopia della gestione del personale ai massimi vertici, se abbiamo consentito che si verificasse, signor Presidente del Consiglio, una stranezza di simile fattura. Il responsabile dell'apparato organizzativo del Consiglio attualmente in prorogatio, perché sappiamo che il vicesegretario generale del Consiglio dovrebbe essere al mare, in questo momento, a godersi la pensione, lo avete trattenuto per ulteriori 30 giorni, dopo di che qualcuno ha ventilato la possibilità che il nostro amato e stimato vicesegretario generale in quiescenza possa comunque mantenere un vincolo di affetto nei confronti del Consiglio regionale fintanto che non si sia risolto il problema aperto dalla quiescenza del suddetto funzionario. Ma mi domando: è pur vero che esiste anche dopo il servizio attivo durante la quiescenza un naturale rapporto tra l'ente datore di lavoro e il dipendente, a qualsiasi livello il dipendente sia stato inquadrato, ma non ritengo che sia percorribile la strada secondo la quale si dovrebbe poi stipulare un contratto con il nostro vicesegretario generale in quiescenza, mantenendolo legato al Consiglio regionale non tanto e non soltanto da rapporti affettivi, ma da rapporti di consulenza e quindi si dovrebbe prefigurare fin da adesso che il nostro stimato ed amato dott. Donati possa continuare a svolgere la sua attività con contratto di consulenza. Ma mi consenta, signor Presidente, la stranezza sta anche nel fatto che il nostro altrettanto stimato ed amato segretario generale si trova temporaneamente non in vacanza, ma ad occupare, per via dell'istituto del comando, l'altrettanto importante e delicato ruolo di segretario generale della Giunta ed allora qui non si riesce più davvero a capire le motivazioni che hanno indotto l'Ufficio di Presidenza, tenuto conto che il dott. Donati, pur avendo un aspetto molto giovanile, poteva essere interessato ad un problema di quiescenza da un punto di vista anagrafico, da un punto di vista del suo curriculum di carriera all'interno dell'ente regione, si potesse presupporre o pensare, proprio in relazione anche alle disposizioni in essere per quanto riguarda la quiescenza del pubblico impiego e in più in

generale per quanto riguarda il problema dell'età pensionabile, come possibilmente interessato, il nostro vicesegretario generale, ad optare per la quiescenza, in relazione anche alle voci che a questo riguardo si possono in questo momento registrare circa un inasprimento delle norme che dovrebbero regolare queste questioni.

Come pensate di risolvere il problema? Voi pensate di risolvere il problema presentando questa delibera n. 17, che per la cabala porta male, ma porta male anche per quanto in essa contenuto. Allora ci dobbiamo porre nella condizione di pensare che per quanto riguarda il fronte del posto occupato dal segretario generale del Consiglio non si può intervenire, perché voi ben sapete che il comando impedisce la messa in concorso pubblico del posto a segretario generale e di conseguenza per quanto riguarda questo aspetto siamo impediti comunque di muoverci, in quanto, proprio in relazione a questa questione, il posto occupato impedisce di poter indire un apposito concorso; e per quanto riguarda il posto di vicesegretario generale del Consiglio, si pensa in questa situazione di vera emergenza di poter superare la questione potendo disporre della norma a cui prima facevo riferimento e che si riferisce alla possibilità da parte di funzionari che non appartengono al ruolo dei dirigenti, ma che hanno una qualifica compresa tra il settimo ed il nono livello del ruolo unico del personale della Giunta regionale ed anche del personale estraneo alla regione, ma che comunque ha in essere un rapporto con la pubblica amministrazione, intendendo questo rapporto in termini molto allargati.

La stranezza è che tale questione non nasce oggi, signor Presidente del Consiglio, lei faceva parte dell'Ufficio di Presidenza, unitamente al rappresentante del MSI-DN, nella passata legislatura ed in quella occasione ho l'onore di poter dire che il rappresentante del MSI nell'Ufficio di Presidenza, proprio per le ragioni e per gli effetti che quella decisione ha determinato e per le ragioni per le quali oggi ci troviamo nella condizione di dover modificare il regolamento - una modifica in peius, signor Presidente -, quando allora il rappresentante del MSI decise a ragion veduta, non per nulla il collega Benussi è una persona saggia, non tanto perché ha i capelli bianchi, quanto perché è una persona che ha la testa non soltanto per portare il cappello, ma perché è una persona che ragiona e immediatamente aveva capito in quale vicolo cieco ci saremmo trovati, se avessimo adottato quella soluzione che l'Ufficio di Presidenza adottò con l'unico voto contrario del rappresentante del MSI.

Allora consentitemi di poter fare questa affermazione: siete stati molto leggeri, forse anche un po' sprovveduti, perché eravate stati messi nella condizione di poter comprendere che la situazione e la soluzione che voi avete adottato nel corso della scorsa legislatura non poteva portare che ai guasti di cui oggi siamo costretti ad occuparci. Come è possibile allora aver consentito al segretario generale di poter essere comandato alla Giunta regionale, quando eravamo di fronte ad un esplicito campanello d'allarme suonato con avvedutezza e con lungimiranza dal collega Benussi, il quale vi aveva avvertito e non per nulla votò contro il comando.

E' possibile oggi richiamare il Dr. Putz dal comando? Ritengo sia estremamente difficile, perché l'istituto del comando è regolato in un certo modo, comunque ha un tempo preciso e, se non erro nel ricordare, il comando medesimo avrà

durata fino al 31.12.1994, quindi da oggi fino al 31.12.1994 ci troviamo nella condizione di doverci affidare al caso, signor Presidente; è pur vero che non c'è mai stata una seria politica da parte dell'Ufficio di Presidenza per quanto riguarda la gestione del personale, gestione che non si limita soltanto ad erogare stipendi, signor Presidente del Consiglio, ai quattro gatti dipendenti del Consiglio regionale, una intelligente e prudente gestione del personale avrebbe sicuramente dovuto metter mano a questa questione ed avrebbe dovuto comunque, se avesse avuto un minimo di sensibilità nei confronti dell'Assemblea legislativa, fare in modo non soltanto che non ci trovassimo oggi di fronte a questo problema, ma una intelligente e prudente gestione del personale avrebbe dovuto determinare tutte le condizioni perché l'apparato burocratico riferito al Consiglio regionale fosse all'altezza dei tempi, dei compiti, ma fosse soprattutto, per quanto riguarda la pianta organica, rinforzato, in modo che non si potesse consentire che i funzionari del Consiglio da un lato si trovano nella condizione di estrema frustrazione, in quanto sono costretti ad occuparsi di molte cose di cui il loro status gli impedirebbe di occuparsene, ma soprattutto in questo modo si verrebbe a legittimare una progressiva deprofessionalizzazione del personale dipendente, perché esso deve essere da un lato sostenuto e sorretto dall'Ufficio di Presidenza, il quale ha il compito anche di occuparsi di queste cose, anche di altre, ma soprattutto di queste cose, perché in definitiva un assetto certo, sicuro, degno di un'Assemblea legislativa, un assetto del personale dipendente della pianta organica necessariamente è la condizione indispensabile perché l'Assemblea legislativa sia messa nella condizione di poter lavorare al meglio e di poter quindi al meglio svolgere quelle funzioni che per mandato popolare noi siamo tenuti ad esercitare.

Tutto questo non vi è stato, si è provveduto ad assumere qualche commesso, signor Presidente del Consiglio, ma non si è provveduto a dare una consistenza maggiore, a dare soluzione ai problemi che pure sono presenti a tutti noi ed in modo particolare questi problemi dovrebbero essere presenti all'Ufficio di Presidenza, sarebbe quasi, signor Presidente del Consiglio, di promuovere un'azione di sfiducia nei confronti dell'Ufficio di Presidenza, proprio per la situazione nella quale ci siamo trovati. Non è una situazione di oggi, ma una situazione che dicevo nel corso dell'apertura di questo ragionamento che risale al passato, ma nel corso degli anni questa situazione non è stata minimamente affrontata e lei, signor Presidente, mi potrà rispondere dicendo che questo comportamento è dovuto anche alla necessità di ridurre al minimo le spese, ma questa politica di un novello Quintino Sella, signor Presidente del Consiglio, della destra italiana dell'800, non ha alcuna ragione di essere perseguita, se poi questa politica conduce fatalmente alle questioni che oggi abbiamo di fronte, ed allora dovremmo affidarci, signor Presidente, alla possibilità nella situazione di interregno da oggi al 31 dicembre 1994, ammesso e non concesso, che l'Ufficio di Presidenza al 31.12.1994 non riesca ancora una volta a prolungare il termine del comando nei confronti del segretario generale, e non riesca l'Ufficio di Presidenza non solo a non pensare alla possibilità che la copertura del posto di vicesegretario possa essere determinata dalla soluzione che ci viene offerta da questa delibera n. 17, vale a dire modificando quell'art. 18 a cui si fa riferimento nel testo della delibera, e quindi

utilizzando all'uopo la possibilità di disporre personale del settimo, ottavo e nono livello e non perché io abbia una particolare antipatia per i funzionari che oggi si trovano a ricoprire il settimo, ottavo o nono livello, ma per una ragione molto semplice, e cioè che nella pubblica amministrazione - e la pubblica amministrazione non è un'azienda privata - secondo il dettato di una costante giurisprudenza del Consiglio di Stato, che a questo proposito è l'organo più idoneo, è l'organo che oltre tutto rappresenta da un lato per il Governo un organo di consulenza, ma per l'altro è un organo di giustizia amministrativa, è un organo giurisdizionale e, se la costante giurisprudenza del Consiglio di Stato afferma che la pubblica amministrazione deve essere retta secondo i principi ai quali la Costituzione, ex artt. 97, 98, 3 e 51, mette in rilievo come, ad esempio, per quanto riguarda questa questione si debba pensare all'occupazione del posto pubblico soltanto esclusivamente per effetto di concorso, ma oltre alla questione del concorso la Costituzione ci insegna come principio fondamentale a cui doversi ispirare, che l'occupazione del posto nel pubblico impiego deve essere sorretta da ragioni che si uniformano ai principi di efficienza e di efficacia, noi in questo modo, anche se per un periodo di tempo modesto e ristretto, provvisoriamente accettiamo questa impostazione, ci poniamo al di fuori di quel solco cui prima facevo riferimento.

Ecco perché non è possibile, anche da un punto di vista politico, di giustizia, anche di dignità e di decoro, che possiamo accettare che un settimo, un ottavo o un nono livello, a seconda del periodo maturato alle dipendenze della pubblica amministrazione possa tranquillamente assurgere a quell'alto e responsabile compito che il vicesegretario generale del Consiglio si trova a dover svolgere nell'interessa e nella pienezza delle sue funzioni, perché nel caso nostro parlare di vicesegretario generale del Consiglio equivale a parlare di segretario a tutti gli effetti, poiché il segretario, che legittimamente avremmo a disposizione, si trova a svolgere altro incarico presso la Giunta regionale.

Ebbene, lei, signor Presidente del Consiglio, dovrà esercitarsi all'arte della retorica per potermi convincere che il mio ragionamento non sia fondato, dovrà spremersi le meningi e ricorrere agli espedienti di una marcata fantasia per convincermi che il ragionamento che ho cercato di elaborare nel corso di questo intervento non sia fondato e motivato.

In conclusione ritengo che ci troviamo di fronte sempre e comunque... e questa è una caratteristica della pubblica amministrazione, quando essa è sorretta o è gestita in questo modo, con precise responsabilità politiche sempre e comunque di fronte a situazioni di precarietà, a situazioni di straordinarietà e comunque sempre con l'acqua alla gola, perché ci troviamo a dover risolvere, pressati dalle circostanze del momento, i problemi, anziché impostare la soluzione dei problemi in termini organici di funzionalità, di efficacia e di efficienza che si devono pretendere in primo luogo dalla pubblica amministrazione, se qui dentro vi è ancora il senso dello stato, della responsabilità delle istituzioni, quel senso di servizio nei confronti della popolazione che abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare e di amministrare. Se tutto questo non c'è - e ritengo che tutto questo non ci sia, se si andrà a votare questa delibera - ci mette nelle condizioni di poter essere estremamente sfiduciati nei confronti di questi

comportamenti, ma al tempo stesso di essere estremamente preoccupati per il futuro, e quando andremo a discutere del bilancio del Consiglio dovremo occuparci finalmente anche di questi problemi, perché non possiamo limitarci ad un voto acritico, ad un voto di sufficienza e non invece affondare definitivamente nei problemi per cercare di risolvere i problemi e per non fare, come si è fatto in questi anni, come il doroteismo ci ha insegnato che si dovesse fare in questi anni, nella presunzione che la soluzione del problema dovesse necessariamente consistere nell'allontanamento del momento di decidere. Crediamo sia giunta finalmente l'ora di sgombrare il campo da queste abitudini, che ci hanno portato, signor Presidente del Consiglio, in termini nazionali ad un debito pubblico, ad una paralisi dello Stato e delle istituzioni, a cui oggi tutti quanti noi purtroppo dobbiamo, quasi con una sorta di impotenza, assistere.

Per queste ragioni, signor Presidente del Consiglio ed onorevoli colleghi, il gruppo del MSI ovviamente voterà contro questa delibera e cercherà di attivarsi con gli strumenti che gli sono a disposizione per fare in modo che, 'passata la festa e gabbato lo santo', come si usa dire ricorrendo a un modo di dire popolare, ma che ha una sua evidente fondatezza, perché non si possa più pensare che tutto questo possa comunque cadere nella disattenzione generale e nel disinteresse che a questo punto diventa una responsabilità grave e colpevole che deve ricadere in pari misura sulle nostre schiene.

Noi, signor Presidente del Consiglio, abbiamo l'orgoglio di poter dire che mai ci siamo sottratti alle nostre responsabilità ed il caso che le ho citato è emblematico di questa nostra coerenza per quanto riguarda il nostro comune sentire rispetto alla difesa delle istituzioni di cui noi sempre abbiamo avuto alto il senso della responsabilità e sempre ci siamo comportati in coerenza con questa nostra profonda convinzione del senso di responsabilità alla quale comunque tutti devono essere chiamati, a prescindere dal ruolo di maggioranza o di opposizione che ciascuno di noi interpreta qui dentro, interpretazione sorretta dall'indirizzo popolare ed elettorale e dal mandato che abbiamo ricevuto.

Per queste ragioni, signor Presidente del Consiglio, il gruppo del MSI voterà convintamente contro la delibera n. 17 che lei ci ha presentato.

PRESIDENTE: La parola al cons. Arena.

ARENA: Grazie, signor Presidente. Dopo gli interventi dei colleghi Pinter e Taverna credo che poco rimanga da dire e quel poco cercherò di dirlo molto brevemente, limitandomi a citare il testo della premessa del dispositivo della delibera e dell'art. 18 del regolamento, perché mi pare che qui ci sia un problema tecnico-giuridico insormontabile e vorrei richiamare all'attenzione dei colleghi questo punto.

Nella delibera si prevede la possibilità di utilizzare l'istituto del comando 'per lo svolgimento delle funzioni di segretario e di vicesegretario generale anche di personale inquadrato nelle qualifiche funzionali nona, ottava e settima, in possesso dei requisiti di anzianità di servizio prescritti per l'accesso alla dirigenza', questo, se l'italiano ha ancora un significato, significa che sono persone che non sono dirigenti, ma se andiamo a prendere l'art. 18 del regolamento organico del personale del Consiglio

regionale, che è quello cui fa riferimento questa delibera, l'art. 18 al primo comma recita: 'Il personale rivestente la qualifica di dirigente esercita le funzioni di Segretario generale e Vicesegretario generale.', cioè in altri termini non è possibile ipotizzare, se non violando il regolamento, che persone, le quali non sono al momento in cui vengono chiamate in comando dirigenti, possano ricoprire questa carica. Arrivo addirittura ad ipotizzare la possibilità per cui se una persona, che non ha la qualifica di dirigente, viene chiamata in comando a ricoprire questa carica, gli atti firmati da questa persona potrebbero essere considerati illegittimi, a mio avviso ci sono spazi per ritenere che ci sia questa possibilità.

Quindi, riallacciandomi alle cose che ha detto prima benissimo il cons. Pinter, in sintesi il punto è che non si possono chiamare per comando persone facendole passare da una posizione che è quella di avere i requisiti per l'accesso alla dirigenza, non essere dirigenti, a dirigenti, in altri termini il comando, come ricordava prima il cons. Pinter, è sempre nel passaggio in orizzontale da una posizione a un'altra: se ho bisogno di una dattilografa, chiamo una che è già dattilografa, non che ha i requisiti per fare la dattilografa, quindi non è possibile ipotizzare, come in questo caso, un comando per cui chiamo una persona che non è dirigente e con il comando faccio fare un salto da questa posizione a quassù, di fatto questo significa promuovere una persona senza fare il concorso, significa prendere una persona che ha requisiti per fare il dirigente, che non è ancora dirigente, è in questa posizione e la faccio passare quassù senza un concorso.

Allora, prima di tutto c'è una violazione delle regole riguardanti l'accesso alla dirigenza, perché se questa persona di cui stiamo parlando in questa delibera ha i requisiti per fare il dirigente, ma non lo è ancora, non può andare a fare il dirigente in un'altra amministrazione, vedi caso la nostra, oltre tutto - mi sia consentito fare questa osservazione - non mi sembra opportuno per questo Consiglio regionale dotarsi di personale ai massimi livelli che in altre amministrazioni non è dirigente. Perché noi come Consiglio regionale dobbiamo andare a prendere dei dirigenti che altrove non sono dirigenti e che magari non sono stati fatti dirigenti per motivi perfettamente comprensibili? Faccio notare, fra l'altro, che nell'art. 18, al quinto comma, si prevede che le nomine di segretario e vicesegretario generale possono riguardare anche 'persone esterne all'amministrazione del Consiglio, di riconosciuta esperienza e competenza', in altri termini la qualifica e la nomina di dirigente generale di questo Consiglio devono andare a persone di riconosciuta esperienza e competenza, non mi potete dire che persone del settimo livello in possesso dei requisiti di anzianità prescritti per l'accesso alla dirigenza ricoprono questa particolare qualifica di riconosciuta esperienza e competenza, perché l'anzianità è semplicemente il tempo che passa per tutti, quindi ribadisco e concludo: ritengo assolutamente inaccettabile dal punto di vista giuridico e quindi anche dal punto di vista politico, perché è una scelta che ha una valenza politica, prendere in comando da altre amministrazioni persone che non sono in questo momento dirigenti per far fare loro i dirigenti del nostro Consiglio regionale, questo è dal punto di vista funzionale una dequalificazione del Consiglio, dal punto di vista giuridico è una violazione del primo comma dell'art. 18, dove è chiarissimo che possono fare il segretario generale ed il vicesegretario generale soltanto persone che rivestono la

qualifica di dirigente, cioè la rivestono in quel momento e devono rivestirla all'interno ed all'esterno del Consiglio, se la prendiamo in comando, quindi su questo punto invito la Presidenza del Consiglio regionale ad essere molto attenta, perché credo che andiamo incontro a guai grossi dal punto di vista giuridico, ma anche dal punto di vista politico, o meglio, ci andate voi, come maggioranza, se approvate questa delibera.

PRESIDENTE: La parola alla cons. Chiodi.

CHIODI: Ha ragione il cons. Arena a dire che dopo gli interventi dei conss. Pinter e Taverna poco rimane da dire su questa delibera, e forse non è nemmeno il caso di ridire quello che abbiamo detto più volte all'interno della Conferenza dei capigruppo, però credo sia giusto fare chiarezza e capire che si correva il rischio di modificare una parte del regolamento importante con una proposta che diventa per certi versi pericolosa.

Abbiamo affrontato questo problema della sostituzione della dirigenza del nostro Consiglio regionale in maniera un po' così, c'è quella meravigliosa parola che si chiama concorso, che sembra che non vi voglia entrare nella testa in nessuna maniera, perché credo che modificando gli artt. 5 e 6 come avete proposto, state facendo un pasticcio di notevole portata. Credo che abbiamo affrontato il problema del personale del Consiglio in maniera sbagliata, mi sono chiesta - dopo che ho preso in mano il regolamento, che ho richiesto ancora durante la scorsa seduta del Consiglio regionale - se per certi versi, proprio partendo dall'art. 1, che dice: 'Lo stato giuridico e il trattamento economico del personale del Consiglio regionale sono regolati dalle norme riguardanti gli impiegati dell'Amministrazione regionale, in quanto applicabili e salvo quanto disposto dagli articoli seguenti.', ho guardato la legge n. 15 e l'art. 31 e mi sono chiesta: 'ma voi avete parlato con il restante personale del Consiglio?' E' uno dei vostri compiti, anche se non è proprio scritto; però l'organizzazione del personale credo sarebbe corretta in un rapporto di confronto anche con il resto del personale del Consiglio, invece veniamo alla modifica, e questo credo sia un punto importante per far funzionare questo gruppo di lavoro, che ha poco personale eccetera, invece noi veniamo a proporre la modifica per il segretario ed il vicesegretario, allargando notevolmente gli articoli e mettendo sul piatto una cosa che può diventare pericolosa anche per il futuro.

Allora non sto a ripetere quello che ha detto il cons. Arena, che prendiamo in comando quelli che non sono dirigenti, perché ho già detto che questo, proprio per un discorso di programmazione e di serietà di organizzazione dei lavori, se lo leggete attentamente non lo potete accettare; quando si fanno queste proposte, anche se il gruppo di lavoro non è grande, ci vuole un po' di programmazione, allora non perché sono convinta di avere ragione, però abbiamo il segretario del Consiglio che è il Dr. Putz che è in comando in Giunta, il dott. Donati che va in pensione, allora andiamo a prendere personale che non è dirigente, che viene a gestire i lavori di questo Consiglio, e qui non voglio togliere nulla all'intelligenza degli altri, però, cari signori, fermatevi un'attimo...

Lo ho detto anche in Conferenza dei capigruppo e lo voglio ribadire in quest'aula che mi dà l'impressione - poi lei, Presidente, mi smentirà come ha già fatto -

che potrei fare un biglietto con nome e cognome della persona che viene qui dentro! Allora ci vuole un attimo di serietà: cerchiamo di capire che queste cose devono essere programmate, cerchiamo di liberarci la mente, non serve andare a cambiare il regolamento per aprire dei buchi che non riusciamo più a correggere nella gestione del personale, confrontiamoci e vediamo come fare e continuo a dire che è semplice: richiamiamo il segretario - chiedo scusa se prima ho fatto i nomi, non è molto corretto, ma questi sono i ruoli che hanno -, lo riportiamo in questo Consiglio, questo segretario ritorna al suo posto di lavoro, indirizzerà i lavori di questo Consiglio ed intanto facciamo questi benedetti concorsi, è mai possibile che non riusciamo a capire che dobbiamo muoverci, oltre che in maniera organizzativa, invece di continuare ad aprire dei piccoli buchi anche sul personale del Consiglio regionale, che è poco, dobbiamo organizzare questo tipo di lavoro, ce lo dobbiamo mettere in testa, perché altrimenti con gli articoli sulla richiesta del comando, sul personale provvisorio non facciamo una cosa trasparente, mi creda, signor Presidente, perché lei me lo può dire in più lingue, a questo punto non ci credo, perché le cose le ho viste anch'io. Lo vogliamo affrontare, almeno su due posti di lavoro che sono importanti, in maniera seria, ma perché andiamo ad intaccare il regolamento? Cerchiamo di mettere le carte al loro posto, in maniera seria, cerchiamo di richiamare il nostro segretario, cerchiamo di fare questi benedetti concorsi, cerchiamo di fare le cose in maniera seria, non chiamare uno di settimo, che poi fa l'ottavo, che non è dirigente da un'altra parte, che però deve aver avuto 8 anni di servizio..., c'è stata una battuta all'interno della Commissione, sono quelle piccole gabole che non servono a nulla, non alla nostra trasparenza e nemmeno a dare lucidità al nostro modo di operare, ci vuole serietà su queste cose, perché ritengo che questi due compiti siano estremamente seri per la gestione del nostro Consiglio regionale, allora ripensiamoci un po', non serve fare una delibera per rivedere il regolamento. Mi chiedo come l'Ufficio di Presidenza abbia avuto il coraggio di presentare questa delibera. E' una cosa vergognosa!

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire?

La parola al cons. De Stefani.

DE STEFANI: Grazie, signor Presidente. Credo che a fronte di quello che nella proposta di delibera si cita essere il numero dei dipendenti del Consiglio, cioè 29 dipendenti su 33 previsti dalla pianta organica, l'impressione è che chi ha il compito di gestire questo numero peraltro esiguo di personale abbia in passato ed allo stato presente incontrato delle difficoltà, se ci troviamo oggi in questa situazione.

Ho partecipato in quanto sostituto del collega Arena dei lavori dell'ultima Conferenza dei capigruppo, cui faceva riferimento il Presidente Tretter all'inizio ed ho capito, e poi su questo vorrei delle ulteriori delucidazioni da parte del Presidente, che sono state già poste in essere delle iniziative...

(Interruzione)

DE STEFANI: Posso avere un minimo di silenzio?

PRESIDENTE: Lei ha ragione, prego i consiglieri di prendere posto e di fare silenzio, se qualcuno deve parlare esca dall'aula, è giusto che mentre parla un collega si faccia silenzio, è una forma di rispetto. Prego, consigliere.

DE STEFANI: Se ho capito bene, su questo mi permetto di chiedere al Presidente del Consiglio eventuali sottolineature o correzioni nella fase successiva, che già sono state poste in essere degli interventi in qualche modo ai sensi di questa ipotesi - perché a tutt'ora è un'ipotesi - di delibera, in particolare, se ho capito bene, si è cercato di individuare in maniera amichevole un certo numero di persone che potevano andare a ricoprire la carica di segretario generale e ne sono state individuate - mi è stato detto - tre, ed è stato fatto un avviso anche tramite giornali per individuare un vicesegretario e ne sono stati individuati 22, credo secondo quelle che sono le ipotesi di delibera.

Allora o siamo in presenza di un'ipotesi di delibera ed allora mi riesce difficile capire come si possa già procedere a renderla operante se operante non è, oppure in quella circostanza ho capito male, ma quello che indubbiamente colpisce è che non si riesca a cambiare radicalmente strada, perché se, come da tutti gli interventi è emerso, la gestione del personale del Consiglio a tutt'oggi ci ha messo in una situazione di impasse e di difficoltà, probabilmente se vogliamo garantirci un futuro di certezza di diritto e di correttezza, dobbiamo cambiare strada, allora è chiaro che questo tipo di delibera, tanto più se fosse vero che è già stata percorsa in parte senza che fosse ancora diventata esecutiva, credo che ci mantiene in una strada che assolutamente non potrà che portarci a quelle conseguenze di cui parlava il cons. Arena e che sono negative, credo, per chi dovesse rendersi responsabile dell'assunzione di questa delibera palesemente illegittima ed anche per la funzionalità dell'organo del Consiglio regionale, di cui tutti paritariamente siamo interessati, affinché bene funzioni.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Wir, die Abg. Klotz und ich haben soeben einen Abänderungsantrag zu einem anderen Artikel eingebracht, nicht zum Artikel 5 bzw. 6 bis, die hier vorgeschlagen werden, als neuer Artikel, sondern zum Artikel 12 der Personaldienstordnung der Angestellten des Regionalrates und zwar um endlich einzuführen, was aufgrund Artikel 99 und 100 des Autonomiestatutes und der Durchführungsbestimmungen von 1976 Dekret des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752 gilt, jedoch konkret in der Personaldienstordnung des Regionalrates nicht vorgeschrieben ist. Nämlich, daß die Angestellten des Regionalrates die italienische und die deutsche Sprache beherrschen müssen, so wie es die Durchführungsbestimmungen vorsehen, d.h. in einem Ausmaß das dem Dienstrang entspricht, der Dienst auf Erfordernissen entspricht so wie es nämlich in diesen Durchführungsbestimmungen von 1976 näher ausgeführt wird. Und zwar der Artikel 12 der Personaldienstordnung sagt: "Zweisprachigkeitszulage: Den Angestellten des

Regionalrates, die eine derartige Kenntnis der italienischen und deutschen Sprache besitzen, um die zufriedenstellende Abwicklung der zu den Amtsgeschäften gehörenden Aufgaben und Obliegenheiten zu gewährleisten, wird monatlich eine Zweisprachigkeitszulage in der Höhe und nach den Einzelbestimmungen gewährt, die für das Personal der Regionalverwaltung vorgesehen sind." Aber das besagt noch nicht, daß an sich nur beim Regionalrat solche Leute angestellt werden dürfen, die die Zweisprachigkeit besitzen, in verschiedenem Maße je nach Erfordernis, je nach Studientitel so wie es die Durchführungsbestimmungen klipp und klar vorsehen.

Und ich glaube, es ist schon höchste Zeit, daß man diese Bestimmung einführt, denn der Regionalrat ist für die ganze Region hier. Er ist zuständig für beide Provinzen. Er tagt die Hälfte der Zeit in Trient und die andere Hälfte in Bozen und es wird niemand bestreiten, daß er mit seinem gesamten Personal, das die deutsche und die italienische Sprache beherrschen muß, gleich gut zuständig ist für die deutschsprachige Bevölkerung sowie für die italienischsprachige Bevölkerung. Das gilt dann auch für die ladinische, sodaß wir schon endlich dazu gelangen sollten, hier diese Vorschrift regelrecht einzuführen und nicht dem Zufall überlassen, wie es bis heute der Fall war. Da hat man gesagt: Es wäre ganz gut daß der Generalsekretär deutsch und italienisch kann, ebenso der Vize usw. Umsomehr ist heute so viel die Rede von der sogenannten Europaregion Tirol, der Nordtirol, Südtirol und das Trentino angehören sollen und das Parlament dieser Europaregion sagen wir jetzt, aber auch nur das Parlament von Südtirol und dem Trentino und insbesondere die Angestellten des Parlamentes, diejenigen die das Parlament bedienen, müssen doch von Haus aus und naturnotwendig beide Sprachen, und bis zu einem gewissen Punkt auch das Ladinische, beherrschen. Ich glaube es wäre höchste Zeit, daß wir auf diese Weise beweisen, daß dieser Regionalrat auf der Höhe sein will als echtes Parlament für eine Bevölkerung, die heute rund zwei Drittel Italienischsprachige und ein Drittel Deutschsprachigen ausmacht. Also, daß diese Deutschsprachigen das Recht haben vom Parlament, vom Personal des Parlamentes verstanden zu werden und daß die Tätigkeit des Regionalrates auch derart abgewickelt wird, daß das Deutsche und das Italienische gleich berechtigt sind, so wie es die Artikel 99 und 100 des Autonomiestatutes vorschreiben, und zwar nicht erst seit die Europaregion Tirol entdeckt worden ist, sondern seit 1948 bzw. dann noch verstärkt durch den Artikel 100 des Autonomiestatutes seit 1972.

Ich hoffe daher, daß dieser Vorschlag, daß diejenigen die künftig beim Regionalrat angestellt werden, ob hoch oder nieder, die Zweisprachigkeit haben müssen, angewendet wird, wie es für alle staatlichen Ämter in Trient gilt, auch wenn sie Zuständigkeit haben für die Region.

Da heißt es im Artikel 1 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 26. Juli 1976, Nr. 752: "Die den Erfordernissen der einwandfreien Dienstabwicklung angemessene Kenntnis der italienischen und der deutschen Sprache ist Voraussetzung für wie immer geartete und benannte - auch mit Kommando herangeholte oder mit Berufung herangeholte - Aufnahmen in den Dienst der staatlichen Verwaltungen einschließlich jener mit autonomer Ordnung und der öffentlichen Körperschaften und Anstalten in der Provinz Bozen.

Die Voraussetzung nach dem vorstehenden Absatz gilt ebenso für die Bediensteten der Verwaltungen nach Artikel 89 Absatz des Autonomiestatutes. - Das ist für die Polizei gedacht -.

Dieselbe Voraussetzung gilt für die Bediensteten der Gerichte und der Organe und Ämter der öffentlichen Verwaltung mit regionaler Zuständigkeit und dem Sitz in der Provinz Trient, beschränkt auf die Kontingente, die - im Einvernehmen mit dem Präsidenten des Regionalausschusses von Trentino-Südtirol und dem Landeshauptmann von Südtirol und in dem Ausmaß, das notwendig ist, um die einwandfreie Dienstabwicklung auch in deutscher Sprache zu gewährleisten - mit Dekret des Präsidenten des Ministerrates für die Richter der Verwaltungsgerichtsbarkeit und für die Staatsadvokaten, des Justizministers für die Richter der ordentlichen Gerichtsbarkeit, des Regierungskommissärs für die Provinz Trient für die übrigen staatlichen Bediensteten und der Präsidenten der betroffenen öffentlichen Körperschaften (siehe Präsident des Regionalrates) für das bei diesen im Dienst stehende Personal festgesetzt werden."

Wobei ich der Ansicht bin, daß im Falle des Regionalrates, der für die ganze Region zuständig ist, sondern insgesamt als Regionalrat für die italienischsprachige und für die deutschsprachige Bevölkerung insgesamt zuständig ist und auch zur Hälfte der Zeit in Südtirol tagt, dies für das gesamte Personal gelten muß, wobei gleichzeitig auch der sogenannte Proporz gilt, der in der Personaldienstordnung im Artikel 3 enthalten ist. Wo es heißt: "Bei der Ernennung des Personals der Regionalratsämter gilt die Angleichung der zahlenmäßigen Zusammensetzung des Personals an den Bestand der im Regionalrat vertretenen Sprachgruppen als Maßstab." Also der Proporz gilt trotzdem und ich glaube, man hört immer wieder, daß die Trentiner stolz darauf sind, daß sie auch Deutsch lernen, daß sie auch imstande sind, das Deutsche zu erlernen und das Deutsche zu beherrschen und eben zu benutzen. Deswegen bleibt trotzdem der Proporz bestehen, wie er gemäß Zusammensetzung des Regionalrates gilt.

Ich hoffe, daß diese Bestimmung, die an sich selbstverständlich ist und an sich grundsätzlich schon gilt und übernommen werden muß, vom Regionalrat insgesamt genehmigt wird und nicht der Einwand erhoben wird, daß hier nur die beiden Artikel behandelt werden dürfen, denn das Präsidium schlägt Änderungen an zwei Artikeln vor und deswegen muß man trotzdem und dies gilt bei jedem Gesetz Änderungen auch an anderen Artikeln vornehmen können, so wie es im Parlament dann vorgeschlagen wird. Danke.

(Il sottoscritto e la cons. Klotz hanno appena presentato un emendamento, non agli artt. 5 e 6 bis che qui vengono riproposti sotto forma di nuovo articolo, bensì all'art. 12 del Regolamento organico del personale del Consiglio regionale, al fine di attuare quanto previsto dagli artt. 99 e 100 dello Statuto di autonomia e delle norme di attuazione del 1976, decreto del Presidente della Repubblica n. 752 del 26 giugno 1976. Tali norme, benché esistenti, non erano concretamente previste dal Regolamento organico del personale del Consiglio

regionale. Si vuole pertanto prevedere formalmente che i dipendenti del Consiglio regionale debbano conoscere la lingua italiana e tedesca, in misura adeguata alle funzioni svolte, così come previsto dalle norme di attuazione del 1976. L'art. 12 del Regolamento organico del personale recita: "Indennità di bilinguità: ai dipendenti del Consiglio che abbiano una conoscenza delle lingue italiana e tedesca tale da garantire il soddisfacente svolgimento delle funzioni e delle mansioni inerenti l'ufficio, è concessa una indennità mensile di bilinguità della misura e con le modalità previste per il personale dell'Amministrazione regionale." Ma questo non vuole ancora dire che presso il Consiglio regionale debbano essere assunte solo persone che conoscono le due lingue in misura proporzionale alle mansioni e al titolo di studio, così come invece prevedono le norme di attuazione.

Sono dunque dell'avviso che sia giunto il momento di introdurre questa norma, in quanto il Consiglio regionale deve rappresentare tutta la Regione e tutte e due le Province. Del resto questo consesso si riunisce per metà della legislatura a Trento e per l'altra metà a Bolzano. E nessuno può negare che il personale, che deve conoscere la lingua italiana e tedesca, è al servizio di tutta la popolazione, sia tedesca che italiana. Questo vale naturalmente anche per la popolazione ladina, per cui dovremmo veramente cercare di introdurre questa norma e non lasciare la soluzione del problema al caso, così come è avvenuto in passato. Si è sempre detto: sarebbe bene che il Segretario generale nonché il Vicesegretario sapessero il tedesco e l'italiano. Oggi che si parla così tanto della cosiddetta Regione europea del Tirolo, comprendente Tirolo del Nord, Tirolo del Sud e Trentino questo diventa ancor più importante. Quindi il Parlamento di questa Regione europea, ma anche l'attuale Parlamento del Sudtirolo e del Trentino ed in modo particolare i suoi collaboratori devono essere a conoscenza delle due lingue, e forse anche un po' del ladino. Io credo che sia giunto il momento di dimostrare in questo modo che il Consiglio regionale ha dignità parlamentare per una popolazione che oggi è per un terzo composta da tedeschi e per due terzi da italiani. Questi tedeschi devono dunque avere il diritto di essere capiti dal Consiglio, dal personale del Consiglio e quindi l'attività di questo consesso deve svolgersi in modo tale che il tedesco e l'italiano siano equiparati, così come previsto dagli artt. 99 e 100 dello Statuto di autonomia a partire dal 1948 in poi e dopo il 1972 e non solo da quando si è iniziato a parlare di Regione europea.

Auspicio pertanto che questa proposta, tesa a far sì che tutti coloro che vengono assunti presso il Consiglio regionale debbano conoscere le due lingue, venga finalmente recepita, visto che la stessa cosa vale già per tutti gli uffici pubblici di Trento che abbiano competenza in materie di interesse regionale.

Poi qui all'art. 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 26 luglio 1976, n. 752 si dice: "La conoscenza della lingua italiana e di quella tedesca, adeguata alle esigenze del buon andamento del servizio, costituisce requisito per le assunzioni comunque strutturate e denominate" - compreso quindi anche il comando e la chiamata diretta - "ad impieghi nelle amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, e degli enti pubblici in provincia di Bolzano.

Il requisito di cui al comma precedente è richiesto altresì per il personale delle amministrazioni di cui al secondo comma dell'art. 89 dello Statuto di autonomia". E questo era stato previsto per la polizia.

"Lo stesso requisito è richiesto per il personale degli uffici giudiziari e degli organi ed uffici della pubblica amministrazione con competenza regionale aventi sede in provincia di Trento, limitatamente ai contingenti determinati, d'intesa con i Presidenti della Giunta regionale del Trentino-Alto Adige e della Giunta provinciale di Bolzano, nella misura necessaria per assicurare il buon andamento del servizio anche in lingua tedesca, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, per i magistrati amministrativi e per gli avvocati dello Stato, dal Ministro di Grazia e Giustizia per i magistrati ordinari, dal Commissario di Governo per la provincia di Trento, per il restante personale statale e dai presidenti degli enti pubblici interessati (vedi Presidente del Consiglio regionale) per il personale da questi dipendente."

Ma sono dell'avviso che per il Consiglio regionale che è competente per l'intera Regione, e quindi sia per la popolazione italiana che per quella tedesca, e che si riunisce per metà della legislatura a Bolzano, questa norma debba essere estesa a tutto il personale, sempre nel rispetto della proporzionale, prevista all'art. 3 del Regolamento organico del personale. Tale articolo infatti dice: "Nella nomina del personale addetto agli uffici del Consiglio si dovrà seguire il criterio di adeguare la composizione numerica del personale stesso alla consistenza dei gruppi linguistici esistenti nel Consiglio regionale." Quindi la proporzionale va osservata ed io credo che sia anche vero che i trentini sarebbero molto orgogliosi del fatto di poter studiare il tedesco e di poterlo poi anche utilizzare. Per questo rimane in vigore la proporzionale, calcolata sulla base della consistenza dei gruppi presenti in Consiglio regionale.

Spero dunque che questa norma che mi sembra fin troppo ovvia e che di per sé esisterebbe già, venga recepita e non si sollevi l'obiezione che ora stiamo trattando solo due articoli del Regolamento. E' vero che l'Ufficio di Presidenza propone modifiche a due articoli, ma noi dobbiamo avere il diritto di poter proporre modifiche anche ad altri articoli, così come avviene per le leggi. Grazie!)

PRESIDENTE: La parola al cons. Atz.

ATZ: Danke sehr, Herr Präsident. Wehrte Kollegen!

Auch wir von der Volkspartei sind selbstverständlich dafür, daß wir Ausschreibungen machen, wenn wir Beamte brauchen. Das ist ohne Zweifel so, aber wir haben eine Situation geerbt, die hier ist und nun unser geht derzeitige Sekretär in ein paar Wochen in Pension. Wir hätten zwar den Dr. Putz, der diese Stelle besetzen sollte, aber wir wissen, daß er dieses Kommando bis am 31.12. schon hat. Weiter wissen wir, daß Dr. Putz nicht gerne zurückkommt. Wir könnten ihn zurückbefehlen, aber wir wissen gleichzeitig, daß er nicht gerne zurückkommt. Jetzt sind wir in dieser Situation, daß wir zwar effizient arbeiten sollen. Wir verlangen von unserem Präsidium, daß es unsere Beschlüsse und unsere Tagesordnungen weiterbringt. Wir verlangen von unserem Präsidium, daß es effizient arbeitet. Wir sind aber nicht imstande ihm die

nötigen Werkzeuge in den Händen zu geben. Weiter bin ich informiert, daß das Präsidium eine Art von Ausschreibung gemacht hat, wo sich drei Leute gemeldet haben. Drei Kandidaten. Es gibt also drei Anwärter. Es gibt eine Rangordnung. Die drei Kandidaten sind geprüft worden. Es ist also nicht so, daß das Präsidium diese Änderungen der Aula vorschlägt, weil es schon irgendwelche Personen in Aussicht hat oder irgendwelche Privatinteressen, oder irgendeinen Freund unterbringen will, sondern es geht einfach in die Richtung der Effizienz. Wir wollen, daß dieser Apparat effizient arbeitet. Andererseits möchte ich noch zu bedenken geben, daß wenn wir entscheiden sollten, den Dr. Putz fast mit Gewalt zurückzuholen, dann schwächen wir nichts anderes als einen Apparat in dieser Region. Wir würden den Ausschuß schwächen und das hat doch, glaube ich, auch wieder keinen Wert, daß wir ein Loch auf einer Seite stopfen, um auf der anderen Seite ein Loch aufzutun und gerade diese Überlegungen bringen uns dazu, diesem Abänderungsantrag zuzustimmen. Die Volkspartei wird diesem Antrag zustimmen. Ich bitte gleichzeitig, Herr Präsident, wenn es möglich ist, daß Sie die Abstimmungen zu diesem Thema geheim durchführen lassen.

Ich möchte aber noch einen Antrag formulieren, weil ich schon das Wort habe, Herr Präsident. Ich möchte den Antrag einbringen, daß wir am Nachmittag in Bozen Landtagssitzung abhalten dürfen. Wir haben in Bozen dringende Arbeiten durchzuführen und deshalb bitte ich hier ganz offiziell und formell am Nachmittag die Regionalratssitzung aufzuheben, um uns in Bozen die Möglichkeit zu geben den Bozner Landtag abzuhalten. Danke sehr.

(Grazie, signor Presidente! Illustri colleghi!

Anche noi della Südtiroler Volkspartei siamo naturalmente favorevoli che i posti di funzionario vengano messi a concorso. Questo è senz'altro giusto, ma qui abbiamo purtroppo ereditato una situazione pregressa che è quella che è. L'attuale segretario generale va in pensione tra qualche settimana. Avremmo il dott. Putz che potrebbe occupare questo posto, ma come voi ben sapete, egli è stato comandato in Giunta, con scadenza il 31 dicembre 1994. Inoltre sappiamo che il dott. Putz non tornerebbe volentieri indietro. Potremmo costringerlo a tornare, ma sappiamo che non tornerebbe volentieri. Adesso ci troviamo nella situazione di dover fare in modo che l'attività del Consiglio venga svolta in modo efficiente. Del resto noi pretendiamo che l'Ufficio di Presidenza porti avanti le nostre proposte e i nostri punti all'ordine del giorno. Ma non siamo in grado di fornirgli gli strumenti necessari per lavorare in modo efficiente. Mi è stato inoltre riferito che l'Ufficio di Presidenza ha fatto una specie di bando e che si sono presentate tre persone. Ci sono quindi tre candidati e c'è una graduatoria. I tre candidati sono stati esaminati. Quindi non si può dire che la Presidenza propone all'aula queste modifiche perché ha già in mente un qualche candidato o vuole perseguire interessi privati o sistemare un qualche amico, poiché l'unico vero obiettivo è l'efficienza. Noi vogliamo che questo organo lavori in modo efficiente. Dall'altra vorrei far presente che se volessimo far tornare quasi con la forza il dott. Putz, non faremmo altro che indebolire un altro organo di questa Regione. Infatti in tal modo indeboliremmo la Giunta; di conseguenza non avrebbe sensoappare

un buco per poi aprire una falla altrove. Proprio per queste considerazioni noi daremo il nostro voto favorevole all'emendamento. La Südtiroler Volkspartei darà quindi il suo voto favorevole alla presente delibera. Contemporaneamente, signor Presidente, se è possibile, vorrei fare la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

Ma poiché ho la parola, vorrei cogliere l'occasione per fare anche un'altra richiesta, ovvero quella di darci la possibilità di partecipare oggi pomeriggio alla seduta del Consiglio provinciale di Bolzano. Abbiamo infatti lavori molto urgenti da svolgere e per questo La invito formalmente a voler sospendere oggi pomeriggio la seduta del Consiglio regionale, per darci l'opportunità di poter partecipare ai lavori del Consiglio provinciale. Grazie.)

PRESIDENTE: Per la seconda volta sulla proposta di delibera, cons. Chiodi?

CHIODI: Credo, collega Atz, che non sia corretto che noi diciamo 'il Dr. Putz non ha voglia di ritornare al lavoro qui'. E' più corretto dire 'il Dr. Putz è in comando e quel posto che ora il Dr. Putz ricopre, potrebbe rimanere scoperto', però dire che il Dr. Putz non ritorna volentieri non credo sia un'affermazione corretta. Il Dr. Putz svolge questo tipo di lavoro all'interno di questo Consiglio, allora mi rendo conto che se richiamiamo il Dr. Putz, rimane scoperto un altro posto di lavoro, però all'inizio del mio intervento ho detto: 'Cari signori, volete mettervi in testa la parola 'concorso'?', perché se non vogliamo mettercela in testa, allora continuiamo a dire: 'il Dr. Putz vuole rimanere al suo posto' e lei lo sa, cons. Atz, e lo abbiamo detto anche con gli altri colleghi all'interno della riunione dei Capigruppo che per un periodo il segretario può ritornare, finché riusciamo a raddrizzare la barca di questo benedetto Consiglio, perché non so se voi vi rendete conto cosa significa per una persona nuova venire a gestire questo Consiglio regionale, con il poco personale che abbiamo, questo è il punto, noi dobbiamo cercare di fare operare gli organismi di questo Consiglio nel migliore dei modi, allora non dobbiamo vedere se a uno piace o non piace ritornare al suo posto, ma dobbiamo cercare di aprire la strada corretta, che per un periodo questo signore rientri, che per un periodo riusciamo a fare i concorsi, che per un periodo non facciamo le cose che ci sono scritte nella proposta di delibera, questo è il nostro operare, allora mi chiedo davvero nuovamente, se questo Ufficio di Presidenza si è reso conto dove va a finire con questo tipo di modifica al regolamento.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende prendere la parola, prima che il Presidente replichi ai colleghi?

La parola alla cons. Zendron.

ZENDRON: Grazie, signor Presidente. Interverrò brevemente.

Non perdo molte parole, perché il cons. Bondi ha appena protestato che si parla troppo, quindi bisogna cercare di essere ancora più brevi.

Credo sia importante come si procede in questa situazione, perché il Consiglio provinciale e la presidenza del Consiglio provinciale è uno dei luoghi più

esposti e più visibili e quindi a maggior ragione bisogna cercare che tutte le scelte vengano fatte con la maggiore trasparenza possibile.

In parte concordo con quanto detto ora dalla cons. Chiodi, però solo in parte, perché devo anche dire che credo per l'intera amministrazione, sia della regione che delle due province, sia importante che i dipendenti possano in qualche maniera circolare e che questo sia un fatto di crescita delle persone quando si spostano da una parte all'altra. E' uno dei fattori di crescita professionale più significativi, quindi per questo aspetto ho qualche perplessità.

Credo anch'io però che bisognerebbe rendere il più chiaro possibile il modo di procedere e di affidare il più possibile le assunzioni ai concorsi e comunque in questa delibera non è molto chiaro, Presidente, il fatto che comunque si voglia dare la precedenza a chi ha più requisiti, e soprattutto il requisito indispensabile che è quello di essere dirigente.

Mi sembra che sia un po' esagerato estendere anche a chi è nelle qualifiche professionali decisamente più basse e sembra quasi una maniera per avere tante persone in maniera da poter effettuare una scelta più ad personam che non una scelta effettivamente sui requisiti, perché mi pare che il fatto che vengano ammesse anche le qualifiche funzionali ottava e settima sia un po' un ampliamento esagerato e credo anche che sia opportuno e giusto per il Consiglio non scendere sotto un certo livello, cioè, come è possibile che la Giunta pretenda il meglio ed invece il Consiglio si accontenta della fedeltà; credo non sia un modo di procedere che faccia onore, bisogna essere severi e cercare di avere il meglio, comprendo comunque la necessità di arrivare ad una soluzione concreta di un problema molto urgente, come sappiamo, però non deve essere fatto dando l'impressione che si ampli enormemente la possibilità di partecipazione a una soluzione dove però ci sono delle grosse disparità, bisognerebbe almeno inserire una espressione per cui chi è dirigente comunque passa prima, perché sarebbe il colmo che si amplino le possibilità di partecipazione alla selezione e poi si selezionino quelli che hanno meno requisiti, mi sembra che il requisito di essere dirigente sia alla fine quello decisivo, se ci sono dei concorrenti che hanno questa qualifica.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sulla proposta di delibera?

Sono stati presentati alcuni emendamenti, mi è stato comunicato che uno dovrebbe ancora pervenire da parte del cons. Pinter; cons. Benedikter, lei ha presentato un emendamento che personalmente posso condividere, però non è possibile emendare questa delibera, lei troverà la massima disponibilità della Presidenza, quanto prima modificheremo il regolamento e lei porterà in sede di capigruppo la proposta di delibera che lei ha formulato in questo emendamento. Personalmente non intendo toglierle la possibilità di proporre un emendamento a questa delibera, ma certamente lei non può ora pretendere di emendare parti del regolamento, che non sono nemmeno in discussione. Il regolamento lo modifichiamo su proposta della Conferenza dei capigruppo e lei in tale sede avrà il modo e la possibilità di emendare, chiedendo il bilinguismo.

Ho ascoltato attentamente gli interventi, e devo anche dire che da parte di qualcuno la critica è parzialmente ingenerosa, perché l'attività di questa Presidenza è regolata, come tutti noi sappiamo, da norme che il Consiglio stesso si è dato a suo tempo. Ogni atto è sottoposto non solo al controllo dell'Assemblea, ma trova legittimazione nel confronto in Ufficio di Presidenza e nell'Assemblea dei capigruppo. Ha ragione il cons. Taverna quando informava l'aula che il cons. Benussi quando è stata fatta la richiesta di comando del Dr. Putz si era dissociato, ma penso che qualcuno era fortemente perplesso, però in quel momento l'Ufficio di Presidenza aveva ritenuto di accogliere il comando, perché la Giunta regionale aveva bisogno di un uomo di esperienza, causa il pensionamento del suo segretario generale. Non si pensava in quel momento che anche il dott. Donati, che colgo l'occasione per ringraziare, avesse chiesto il collocamento a riposo, perché è stata una scelta sua, ragionata, ma noi allora non eravamo in grado di prevedere che il dott. Donati avrebbe chiesto il pensionamento, però sono anche uno di quelli che ammette pubblicamente in quest'aula che quella scelta non fu sicuramente centrata: abbiamo cercato di capire in un secondo tempo come risolvere, nel rispetto anche del regolamento, il problema. Posso tranquillizzare la collega Chiodi che crede già di conoscere la persona che verrà a sostituire il segretario generale, ma sbaglia, perché delle tre persone che hanno chiesto di assumere questo incarico a termine, non sono dirigenti, per esempio, uno è dipendente della provincia autonoma di Bolzano che, senza modifica del regolamento, non è possibile chiedere il comando.

C'è un impegno da parte della Presidenza che, nel momento il Dr. Putz deciderà autonomamente, se restare segretario della Giunta o rientrare, è ovvio che sarà indetto un concorso, questo è fuori discussione...

(Interruzione)

PRESIDENTE: No, cerchi di seguire... L'ho ascoltata, non l'ho interrotta e la prego di ascoltare il Presidente, il quale cerca di informare l'aula. Qui non ci sono colpi di mano e non si vuole nascondere nulla all'Assemblea; lei ha delle riserve, delle perplessità e delle contrarietà che ha manifestato qui dentro, in ogni caso sta dicendo delle cose non vere, le sue sono insinuazioni! Abbia il coraggio qui in aula di fare il nome ed il cognome della persona che lei è convinta che sarà assunta.

(Interruzione)

PRESIDENTE: L'attività della Presidenza regionale, il mio operato, ripeto, come del resto quello di coloro che mi hanno preceduto nell'incarico, è sempre stato diretto a garantire la funzionalità dell'istituzione, a mantenere alto il prestigio, a farne un punto di riferimento per il potenziamento della nostra autonomia, nel raccordo garantito dalla norma statutaria relativa all'alternarsi della Presidenza e della Vicepresidenza fra i gruppi etnici e le Giunte provinciali di Trento e di Bolzano.

Da tempo, colleghi, vado sostenendo la necessità di potenziare gli uffici della Presidenza, ma tutti o quasi tutti i capigruppo hanno sempre avuto delle riserve sul potenziamento dell'organico riguardante il Consiglio regionale e sono stato impegnato in questi ultimi tempi non soltanto per tener conto delle difficoltà di bilancio, ristretto all'indispensabile, perché qui si parla tanto di contenere la spesa pubblica e di contenere il surplus di personale ed ognuno faccia alcune riflessioni e prenda come esempio i due Consigli provinciali di Trento e di Bolzano e faccia un confronto sull'organico che oggi ha disposizione il Presidente del Consiglio regionale, perciò abbiamo un bilancio ristretto all'indispensabile; basta il semplice paragone, come ho detto, con altri enti, l'organico stesso non prevede un funzionale ufficio legislativo, un ufficio cerimoniale e pubbliche relazioni e un ufficio stampa. Qualcuno ha criticato l'operato del Presidente, il quale ha cercato di contenere al minimo le spese dell'ufficio stampa, dando delle consulenze esterne e su questo si può discutere nella Conferenza dei capigruppo, però se da quel momento si decidesse di potenziare l'organico, caricando oneri e costi al Consiglio io non so se rimarrei al mio posto, questa è una scelta che mi riservo di fare nelle sedi dovute.

L'organico stesso non prevede un funzionale ufficio legislativo, un ufficio cerimoniale e pubbliche relazioni, un ufficio stampa in grado di documentare non tanto l'attività della Presidenza, pur importante ed impegnativa, quanto quella dell'Assemblea e delle varie Commissioni, nonché le iniziative e gli incontri istituzionali, tutto - purtroppo devo informare il Consiglio - è ricondotto alla buona volontà del poco personale disponibile, dei miei più vicini collaboratori e di alcuni collaboratori esterni che mi hanno aiutato, è vero, in tutti questi anni a rappresentare in maniera dignitosa l'istituzione, precisando inoltre che il sottoscritto non ha mai usufruito del personale della segreteria generale del Consiglio per compiti esclusivamente di pertinenza della Presidenza.

Per quanto concerne l'attività di informazione voglio precisare che ho sempre cercato di contenere i costi, richiedendo prestazioni giornalistiche, riservando queste prestazioni e queste consulenze a dei giornalisti disoccupati, gli unici disponibili a consulenze limitate nel tempo e quindi senza oneri previdenziali e via dicendo.

Tornando all'obiettivo che intende raggiungere la Presidenza, cioè sbloccare una situazione che va sbloccata, mi dispiace che ci siano delle perplessità, delle riserve, delle contrarietà così forti, perché - ripeto - intendo tranquillizzare chi è convinto che il Presidente abbia già individuato la persona da assumere se anche provvisoriamente... Sto cercando di capire come è possibile comandare un dirigente dipendente della provincia di Bolzano, cercando di modificare un regolamento, perché oggi, ha ragione mi pare il cons. Arena, non è possibile comandare un dirigente per sostituire un altro dirigente in comando, perciò il tutto vorrei che fosse stato compreso, cerco di riportare il tutto sul giusto binario, promettendo che dal momento in cui il Dr. Putz metterà a disposizione il suo posto, visto che l'Ufficio di Presidenza gli ha concesso la possibilità di poter rimanere in comando presso la Giunta regionale fino al 31 dicembre, immediatamente dopo indire un concorso, perché il Consiglio ha

sicuramente bisogno di essere potenziato nel suo organico, ma questo discorso lo dovrò rinviare alla Conferenza dei capigruppo.

Le chiederei, cons. Benedikter, di riportare nella Conferenza dei capigruppo quando emenderemo il regolamento questa sua proposta, perché la ritengo non ammissibile, se però lei insiste, dovrò chiedere all'aula...

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ma lei propone una modifica al regolamento e non propone di emendare il documento che ho presentato all'aula, è questo che cerco di farle comprendere, quindi non è ammissibile questa sua richiesta...

(Interruzione)

BENEDIKTER: ...daß der Regionalrat aufgrund des Artikels 31 des Autonomiestatutes befugt ist, und zwar nur der Regionalrat von Trentino-Südtirol und keine andere Region mit Spezialstatut, mit sogenanntem Reglement seine Tätigkeit zu regeln und zwar alles was mit dieser Tätigkeit zusammenhängt und daß es diesbezüglich kein Gesetz braucht, daß aber, - wie seinerzeit auch Abg. Palermo verfochten hat, - es aber einen Beschluß des Regionalrates braucht. Und daß diese Beschlüsse des Regionalrates, was die Regelung der gesamten Tätigkeit des Regionalrates einschließlich Vergütungen und einschließlich Leibrenten betrifft, im Regionalrat so behandelt werden, als ob es ein Gesetz wäre. Und bei einem Gesetz kann man selbstverständlich, auch wenn der Ausschuß sie vorschlägt, Änderungen auch zu anderen Artikeln vorschlagen, und nicht nur zu zwei, drei Artikeln.

Ich möchte Sie bitten, daß Sie hier sagen, aufgrund welchen Artikels der Geschäftsordnung Sie hier vorgehen, damit ich mich davon überzeugen kann, daß das was Sie mir sagen, auch richtig ist...

(...che in base all'art. 31 dello Statuto di autonomia il Consiglio regionale, e solo il Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige e di nessun'altra Regione a Statuto speciale, è autorizzato a disciplinare con Regolamento la sua attività e tutto ciò che vi è connesso, senza dover ricorrere ad una legge, ma solo adottando una delibera del Consiglio regionale, la qual cosa era stata anche contestata dal cons. Palermo. E' previsto inoltre che queste delibere del Consiglio regionale, che regolano l'intera attività del Consiglio nonché le indennità e i vitalizi, vengano poi trattate in Consiglio regionale come se fossero una legge. E nel caso di una legge, anche se questa è presentata dalla Giunta, si possono proporre emendamenti anche ad altri articoli e non solo a due, tre articoli.

Vorrei chiederLe di spiegarmi in base a quale articolo del Regolamento Lei sta procedendo, in modo da convincermi che Lei è nel giusto...)

PRESIDENTE: Cons. Benedikter, riconfermo che personalmente condivido la sua proposta, che posso anche leggere, l'ho fatta tradurre ed è pronta per essere distribuita, cerco soltanto di fare un'opera di convinzione, la pregherei di ritirare questo emendamento, per ripresentarlo nella Conferenza dei capigruppo quando entreremo nel merito delle modifiche al regolamento organico del personale. Lei chiede ai sensi degli artt. 99 e 100 dello statuto di autonomia che i dipendenti del Consiglio regionale debbano essere a conoscenza della lingua italiana e tedesca, secondo quanto previsto dalle norme di attuazione del DPR 26 luglio 1976 n. 752 e successive modificazioni. Questa è una modifica al regolamento organico; è vero che il regolamento non mi dà la possibilità di poter respingere questa sua proposta emendativa, cerco soltanto di fare un ragionamento con lei e vorrei essere capito: questa assunzione viene fatta a tempo determinato, non è un'assunzione definitiva, lei ha la possibilità di portare questo emendamento nella Conferenza dei capigruppo, sosterrò questa sua richiesta, perché la ritengo giusta, sono pienamente d'accordo con lei che il vicesegretario ed il segretario siano perfettamente a conoscenza della lingua italiana e della lingua tedesca, perciò l'obiettivo che lei intende raggiungere lo condivido, si tratta soltanto di non insistere nel chiedere di emendare questo documento, che sto per sottoporre all'aula, perché lei non entra nel merito della proposta della Presidenza all'attenzione dell'aula, ma di una modifica al regolamento, però se lei insiste chiederò all'aula di accettare questa modifica, che modifica il regolamento organico del personale.

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Herr Präsident!

Ich hätte gern gehabt, daß Sie mir antworten, beziehend auf den Artikel 24 der Geschäftsordnung. Ich muß sagen, wenn man diesen liest, dann haben Sie recht. Der sagt: "Die Kommission für Geschäftsordnung steht unter dem Vorsitz des Regionalratspräsidenten.

Aufgabe der Kommission für Geschäftsordnung ist die Vorprüfung der Änderungsvorschläge zur Geschäftsordnung jener Regionalratsabgeordnete, der den Vorschlag vorbringt, hat das Recht an den Sitzungen teilzunehmen. Also jeder.

In Ermangelung eines einmütigen Gutachtens der Kommission werden alle Vorschläge dem Regionalrat übermittelt.

Über Änderungsvorschläge beschließt wie auch immer der Regionalrat mit absoluter Mehrheit seiner Mitglieder."

Also ausgehend von diesem Artikel 24 muß ich sagen, - auch weil ich Jurist bin - daß Sie recht haben, daß ich diesen Vorschlag hätte einbringen sollen bzw. zuerst in diese Kommission einbringen mußte. Sie haben recht und daher ziehe ich ihn jetzt zurück, um ihn selbstverständlich sofort regelrecht im Sinne des Artikels 24 wieder einzubringen.

(Avrei voluto che Lei mi rispondesse facendo riferimento all'art. 24 del Regolamento. In base a tale articolo, si potrebbe anche darLe ragione: "E' compito della Commissione per il regolamento interno l'esame preventivo delle proposte di

modificazione del regolamento. Il Consigliere proponente ha facoltà di partecipare alle sedute.

In mancanza del parere unanime della Commissione tutte le proposte sono rimesse al Consiglio.

Sulle proposte di modifica comunque delibera il Consiglio, a maggioranza assoluta dei propri componenti."

Essendo io un giurista, devo dire che Lei in base all'art. 24 ha ragione, ovvero che avrei dovuto prima presentare la mia proposta alla Commissione del Regolamento. E poiché Lei ha ragione, ora ritiro questo mio emendamento per presentarlo quanto prima nella forma prevista dall'art. 24.)

PRESIDENTE: Cons. Benedikter, la devo ringraziare, perché dei 22 candidati automaticamente ne avremmo escluso 19, sarebbe stato difficile o facile per il Presidente, perché provvisti di patentino di queste 22 persone che hanno dichiarato la disponibilità ad accettare questo incarico a tempo determinato 19 venivano escluse, perciò la ringrazio di aver ritirato l'emendamento, eventualmente ne ripareremo nella Conferenza dei capigruppo.

Un'informazione all'aula: non perché il capogruppo del SVP mi ha chiesto di sospendere i lavori alle ore 13.00, ma abbiamo concordato la sospensione con la Presidente del Consiglio provinciale di Bolzano, che ieri mi ha chiesto di riservare il pomeriggio al Consiglio provinciale, questa richiesta è stata ufficializzata e formalizzata dalla Presidente del Consiglio e non dal capogruppo del SVP, il Presidente ha ritenuto di portare avanti un discorso di collaborazione sia con il Consiglio provinciale di Trento, sia con il Consiglio provinciale di Bolzano, ed ha ritenuto fondata questa richiesta, perciò i lavori del Consiglio si chiuderanno alle ore 13.00, però subito dopo l'approvazione o la non approvazione di questa delibera, convocherò la Conferenza dei capigruppo per programmare i lavori delle prossime giornate, perciò i lavori termineranno alle ore 13.00; è convocata la Conferenza dei capigruppo subito dopo l'approvazione o la non approvazione di questo documento che stiano discutendo.

E' stato presentato un altro emendamento a firma dei cons. Chiodi, Pinter ed altri, che recita: 'Emendamento alla proposta di delibera n. 17. All'art. 5 al 1° comma sono sopresse le parole 'o nella 8^ qualifica funzionale ovvero otto anni di effettivo servizio nella 7^ qualifica funzionale'.'

Cons. Pinter, intende illustrare questo emendamento?

PINTER: La prima firmataria è la cons. Chiodi, comunque brevemente, ritengo che nel confermare le valutazioni su questa proposta di delibera, chiediamo che almeno si tolga il riferimento alla possibilità di comando per ricoprire la funzione dirigenziale del Consiglio regionale per personale proveniente dalla settima e dall'ottava qualifica, permanendo soltanto la nona, questo anche perché è un ragionamento che tende, pur non condividendo la norma, ad attenuarne i possibili effetti negativi, cioè concedere alla discrezionalità della Presidenza di attingere a personale che non solo non ricopre il ruolo di dirigente, ma ne è molto lontano come qualifica funzionale, quindi riteniamo che

quanto meno questo riporterebbe sia la possibilità di comandare personale non dirigente, ma fermandoci ad una qualifica che possa in qualche modo essere abbastanza attinente alla funzione di dirigente stesso.

PRESIDENTE: Devo informare l'aula che, se passasse questo emendamento, delle tre persone disponibili che conosco, perché è stata informata la Conferenza dei capigruppo, nessuno avrebbe questo requisito ed allora è chiaro che mi attengo...

Non insisto nel portare avanti questa delibera, perché mi attengo alla volontà del Consiglio, se il Consiglio approva, però se questo emendamento venisse approvato è chiaro che nessuno dei tre disponibili avrebbe i requisiti per poter essere comandato alla Presidenza del Consiglio.

Qualcun altro intende intervenire sull'emendamento? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? ...Chi è contrario è pregato di tenere la mano alzata e siete pregati di prendere posto, non è possibile altrimenti contare in maniera precisa.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Ripetiamo la votazione. Chi è favorevole all'emendamento è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Astenuti?

Con 10 voti favorevoli, 14 contrari e 12 astensioni, l'emendamento è respinto.

C'è una richiesta di votare la proposta di delibera per scrutinio segreto. Prego distribuire le schede.

Chi è favorevole alla delibera della Presidenza vota sì e chi è contrario vota no.

(Segue votazione per scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Prima di comunicare l'esito della votazione, informo l'aula che da una richiesta ufficiale fatta dalla Presidenza del Consiglio provinciale di Bolzano, la seduta pomeridiana viene riservata al Consiglio provinciale di Bolzano, ne approfitto per convocare subito dopo la lettura dell'esito di questa votazione la Conferenza dei capigruppo in una delle salette delle Commissioni.

Comunico l'esito della votazione alla proposta di delibera n. 17:

votanti	57
maggioranza richiesta	29
schede favorevoli	38
schede contrarie	16
schede bianche	3

Il Consiglio approva.

Ricordo ancora che è convocata la Conferenza dei capigruppo nella sala delle Commissioni.

(Interruzione)

PRESIDENTE: Allora ripeto: chiudo la seduta, e convoco la Conferenza dei capigruppo. La seduta è tolta.

(ore 12.09)

INDICE

INHALTSANGABE

Proposta di delibera n. 17: Modifiche al Regolamento organico del personale del Consiglio regionale: richiesta di comando - personale provvisorio (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 1

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 17: Änderungen zum Stellenplan des Personals des Regionalrates: Antrag auf ein Überstellungsverhältnis - provisorisches Personal (eingebracht vom Präsidium)

Seite 1

Interrogazioni e interpellanze

pag. 28

Anfragen und Interpellationen

Seite 28

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

PINTER Roberto (Gruppo Solidarietà - Rifondazione)	pag.	2-25
TAVERNA Claudio (Gruppo Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	"	4
ARENA Gregorio (Gruppo La Rete)	"	9
CHIODI WINKLER Wanda (Partito Democratico della Sinistra)	"	10-19
DE STEFANI Renzo (Gruppo La Rete)	"	12
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Union für Südtirol)	"	13-23-24
ATZ Roland (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	17
ZENDRON Alessandra (Gruppo Verdi - Grüne - Vörc)	"	19